



La voce

della comunità parrocchiale di Crespellano - Pragatto

www.parrocchia-crespellano-pragatto.it
segreteria@parrocchia-crespellano-pragatto.it
Tel. 051964136



Marzo 2021

È stato resuscitato... vi precede

Stiamo ancora vivendo i tempi della pandemia. Smart-working, DAD, streaming, online risultano le modalità attraverso le quali incontrarci. Vocaboli quasi ignoti fino ad un anno fa, ora sono diventati termini correnti.

Le ferite dell'isolamento, la sofferenza della malattia sono ancora molto dolorose. Sperimentiamo la nostra fragilità e precarietà.

In questo clima difficile vorrei però rinnovare a ciascuno e in ogni casa la buona notizia:

Cristo ha vinto la morte!!! Ralleghiamoci ed esultiamo!!!

Per questo ho riletto il vangelo della Pasqua che verrà letto quest'anno nella liturgia: il Vangelo di Marco.

Tre donne, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome, che erano state presenti alla crocifissione e alla sepoltura di Gesù, il giorno dopo il sabato, il primo della settimana, vanno per imbalsamare il corpo del Nazareno. Davanti a loro una situazione imprevista che crea sconcerto: la pietra del sepolcro è stata rotolata via e il sepolcro è aperto. Entrate, un giovane, vestito di bianco annuncia: "Non abbiate paura. Voi cercate Gesù nazareno, il crocifisso. Non è qui. Andate a dire ai discepoli che vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto."

La bella avventura di Gesù si è conclusa in modo tragico. Non c'è più speranza, anzi tutto è stato distrutto.

A queste donne è consegnato un annuncio di gioia: il Crocifisso è stato rialzato, svegliato dal sonno della morte, anzi vi precede, vi sta davanti come colui che apre una via nuova di salvezza.

Rinfrancate i cuori, i vostri piedi siano forti, le braccia prendano vigore: la via dell'amore, della giustizia, della generosità tracciata e vissuta da Gesù si apre in modo nuovo davanti a voi. Ripensate quello che vi ha detto: lì è tracciato un cammino che supera l'odio, la cattiveria, l'ingiustizia degli uomini.

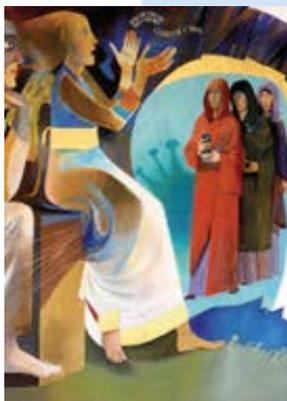
Questo annuncio l'angelo lo consegna ad un gruppetto di donne. Queste partono, ma la paura, mista a timore e meraviglia, le rinchiude nel silenzio: non dicono niente a nessuno. Ma poi la gioia vince: quel gruppetto di amici che erano i discepoli iniziano ad annunciare Gesù senza paura. Si riprende a stare insie-

me, si tessono relazioni di comunità nella quale fanno esperienza del Signore ascoltando la sua parola, pregando insieme, vivendo un aiuto reciproco, celebrando l'eucaristia.

Papa Francesco incontrando i cristiani in Iraq ha usato l'immagine del tappeto:

L'amore di Cristo ci chiede di mettere da parte ogni tipo di egocentrismo e di competizione; ci spinge alla comunione universale e ci chiama a formare una comunità di fratelli e sorelle che si accolgono e si prendono cura gli uni degli altri. Penso all'immagine familiare di un tappeto... tanti singoli fili colorati che, intrecciati insieme, compongono un unico, bellissimo tappeto, che non solo attesta la nostra fraternità, ma rimanda anche alla sua fonte. Perché Dio stesso è l'artista che ha ideato questo tappeto, che lo tesse con

*pazienza e lo rammenta con cura, volendoci sempre tra noi ben intrecciati, come suoi figli e figlie... **Com'è importante questa testimonianza di unione fraterna in un mondo spesso frammentato e lacerato dalle divisioni!***



In questo cammino c'è un segreto da custodire e sul quale regolare il nostro procedere. L'autore della lettera agli Ebrei lo esprime così: "tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento". È lui la stella che indica un percorso di pace

sulla terra. Riporto ancora la testimonianza di papa Francesco a Ur, la terra da cui è iniziato il cammino di Abramo, obbediente alla chiamata del Signore:

*Anche noi abbiamo davanti un cammino accidentato, **ma abbiamo bisogno di fare passi concreti, di peregrinare alla scoperta del volto dell'altro, di condividere memorie, sguardi e silenzi, storie ed esperienze...** Anche noi, per andare avanti, abbiamo bisogno di fare insieme qualcosa di buono e di concreto. Questa è la via, soprattutto per i giovani, che non possono vedere i loro sogni stroncati dai conflitti del passato! È urgente educarli alla fraternità, educarli a guardare le stelle. È una vera e propria emergenza; sarà il vaccino più efficace per un domani di pace. Perché siete voi, cari giovani, il nostro presente e il nostro futuro!*

E qui il discorso si fa concreto ed esigente per ciascuno: "sta a noi alzare lo sguardo... sta a noi costruire la fraternità, sta a noi collaborare con generosità e fantasia, sta a noi custodire la casa comune..."

Don Remo

GRUPPO MEDIE 2.0

i duri non mollano mai! Ragazzi in azione anche al tempo del Covid

Ciao a tutti! Per chi non ci conoscesse, siamo gli educatori del gruppo medie e tutti i sabati pomeriggio ci troviamo con i ragazzi per giocare e fare attività. È stato un anno duro anche per noi, non avendo avuto la possibilità di trovarci tutti insieme e soprattutto il non poter essere andati a Corona per il nostro campo... ma non ci siamo fatti abbattere, e siamo ripartiti alla fine dell'anno scorso reinventandoci al meglio il nostro cammino! Allestimento del presepe in chiesa, gara di presepi online, visione di film, giochi di carnevale... Avete presente la scorsa edizione del bollettino? Abbiamo partecipato anche noi con i ragazzi a piegarli e organizzarli!



Carolina, Chiara B., Chiara V., Elena, Elisabetta, Giacomo, Luca, Samuele, Simone e Stefano



nella speranza di vederci il prima possibile in presenza 🍏❤️

I GIOVANI DELLE SUPERIORI DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI CREPELLANO-PRAGATTO:

l'importanza di far parte di un gruppo... nonostante il Covid

Fare squadra è essenziale in molti sport e se vogliamo lo è ancor di più in questo periodo in cui il Covid e ciò che ne consegue sembra aver preso il sopravvento.

"È vero: nessuno si salva da solo. (...) Usando una metafora sportiva ci potremmo salvare solamente come squadra. (...) tutto funziona avendo una squadra come cabina di regia. Gli sport di squadra assomigliano ad un'orchestra: ciascuno dà il meglio di sé per quanto gli compete sotto la sapiente direzione del maestro d'orchestra. O si gioca insieme, oppure si rischia di schiantare. E' così che piccoli gruppi, capaci però di restare uniti, riescono a battere squadroni incapaci di collaborare assieme". A parlare è Papa Francesco, in una intervista a La Gazzetta dello Sport lo scorso gennaio 2021.

Ed è da qui che il gruppo delle superiori della comunità parrocchiale di Crespellano-Pragatto vuole ripartire con una nuova "formazione" di educatori sotto la guida di Don Remo e nonostante le limitazioni del momento.

Pensiamo infatti che sia soprattutto nelle difficoltà che l'appartenenza ad una comunità faccia la differenza. Sentirsi parte di un gruppo che, nonostante il distanziamento imposto dalla pandemia, prova a rimanere unito.

E' così che - tra uno zoom, un meet e un WhatsApp - i ragazzi si incontrano, avendo come tema principale "l'adolescenza", declinandola nelle sue molteplici sfaccettature: parlando di scelte, di affettività, di timidezza, di diversità, della fiducia, della solitudine, del dialogo partendo proprio dal gruppo e dal suo significato in questa fase di crescita.

E come nella parabola del seminatore, dove il messaggio che Gesù vuole dare è quello di un risultato grande, che supera ogni attesa, che cerca di consolare e di far capire che là dove c'è la Sua parola il messaggio arriva, anche noi aspettiamo speranzosi e manteniamo accesa la fiamma dicendovi a gran voce "NOI SIAMO QUI"!

Siamo qui in trepida attesa di poterci finalmente incontrare e tornare condividere con i ragazzi le svariate esperienze pratiche a cui stiamo lavorando: da collaborazioni nelle iniziative parrocchiali (estate ragazzi, caritas, telefono amico, feste parrocchiali), a passeggiate sulle nostre colline accompagnate da momenti di riflessioni e preghiera e molto altro ancora!

Alessandro, Claudio, Rachele e Don Remo

Agenda parrocchiale

Mercoledì 24 marzo

ore 10: S. Messa

ore 20 nel cimitero di Crespellano:

Celebrazione Eucaristica a suffragio di tutti i defunti

Venerdì 26 marzo

ogni venerdì ore 15-18: don Remo è disponibile in canonica per la Confessione personale

ore 18.30: S. Messa

ore 20.30: **Stazione Quaresimale a Crespellano**

Maestro, non t'importa che siamo perduti?

Pregghiera di supplica a partire da testimonianze di vita sull'esperienza di questo tempo di pandemia

Osservando il mondo educativo

SETTIMANA SANTA

Domenica 28 marzo – Domenica delle Palme

Attenzione: da oggi è in vigore l'ora legale

S. Messe ore 8 - 9.30 – 11.15

A tutte le celebrazioni (compresa la Messa prefestiva di sabato 27) ci sarà la **benedizione dei rami di olivo**.

L'olivo non sarà disponibile in parrocchia: ognuno è invitato a portare da casa il proprio ramo.

ore 17: Adorazione Eucaristica e recita del Vespro

Martedì 30 marzo

ore 20.30: **Momento di preghiera penitenziale comunitaria**

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 1 aprile - Giovedì Santo

dalle ore 15 in canonica: Confessioni personali

ore 20.30: **S. Messa vespertina "nella Cena del Signore"**

Venerdì 2 aprile - Venerdì Santo

ore 9: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi

ore 15: **Celebrazione della Passione del Signore**

Colletta pro Terra Santa

ore 20.30: **"Via Crucis"**

Sabato 3 aprile - Sabato Santo

ore 9: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi

dalle ore 9.30 alle ore 11.30: Confessioni personali in canonica e benedizione delle uova in chiesa

dalle ore 15 in canonica: Confessioni personali

ore 20: **Veglia Pasquale e S. Messa di Risurrezione**



Domenica 4 aprile Pasqua di Resurrezione del Signore

Ss. Messe ore: 8 - 9.30 – 11.15

ore 17: Adorazione Eucaristica e recita del Vespro

Lunedì 5 aprile

Lunedì dell'Angelo

Ss. Messe ore: 8 – 11.15

Tutte le celebrazioni saranno trasmesse in streaming.

Il link per il collegamento verrà comunicato di volta in volta attraverso la Bachecca Parrocchiale (canale Telegram e gruppo Whatsapp).

TELEFONO AMICO

Nella speranza di essere vicino a chi vive questi giorni di solitudine con fatica, con il rischio che diventi un vero e proprio isolamento, abbiamo dato vita ad un servizio telefonico per ascoltare e scambiare qualche parola di amicizia. Il servizio è rivolto in particolare ad anziani che vivono da soli in casa.

Alcuni volontari saranno disponibili a rispondere alla vostra chiamata.

**NUMERO TEL AMICO:
388 42 72 599**



**Il servizio sarà attivo
LUNEDÌ' e GIOVEDÌ'
dalle ore 15.30 alle ore 17.30**

Passaparola... condividi questa informazione...

Negli Atti degli Apostoli, ai capitoli 6 e 7, si narrano le ultime vicende della vita di Stefano:

“In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell’assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutta la comunità e scelsero ...”

Si è portati a pensare che la “carità” cristiana sia da praticare in modo singolare, ognuno a modo proprio. Ma il vangelo cambia la prospettiva; ci rendiamo conto che è nella e con l’intera comunità cristiana che prende corpo la “pastorale” della Caritas. “Esse (le comunità cristiane) sono il vero e insostituibile soggetto della carità evangelica, chiamate a una profonda trasformazione di mentalità e di approccio ai temi e alle prassi della carità, in forme solidali, organizzate e profetiche. La testimonianza della carità non è dunque un optional, essa è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza; tutti i fedeli hanno il diritto e il dovere di impegnarsi personalmente per vivere il comandamento nuovo che Cristo ci ha lasciato, offrendo all’uomo contemporaneo non solo aiuto materiale, ma anche ristoro e cura dell’anima.” (cfr. Caritas e comunità cristiana Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana).

Ogni comunità cristiana (parrocchia), per meglio svolgere il mandato evangelico della “carità” è dotata dello strumento “Caritas”, affinché l’attenzione al territorio e alla sua animazione rispondano pienamente allo sviluppo dell’uno e dell’altro.

E’ con questo spirito che vogliamo rendicontare sulle attività del gruppo che in parrocchia, qui a Crespellano, cura, per conto della intera comunità, i “bisogni” di alcune famiglie. Assistiamo:

Nazionalità	Nr. famiglie assistite	Nr. totale assistiti	Figli Minori
GHANA	3	8	3
ITALIA	4	14	3
KOSOVO	3	16	6
MAROCCO	8	39	16
MOLDAVIA	1	4	0
NIGERIA	1	6	3
Totale	20	87	31

I bisogni che principalmente emergono dai nostri assistiti sono:

1. Problematiche di tipo abitativo
2. Problemi di occupazione /lavoro
3. Problemi economici-povertà

Come interveniamo:

1. Assistiamo la famiglia nelle pratiche per l’assegnazione di alloggi pubblici.
2. Ci attiviamo aiutandoli nella compilazione del Curricula Vitae; nell’iscrizione ai centri per l’impiego e presso le agenzie di ricerca lavoro.
3. Ci impegniamo nella distribuzione di “pacchi viveri” e con aiuti economici mirati al pagamento di utenze (gas, luce, acqua), affitti per la casa e spese scolastiche.

Corrado R.

Come rimanere in contatto con la comunità ...

ORARI E APPUNTAMENTI

- sul **canale Youtube “parrocchiacrespellanopragatto”** è possibile seguire la SANTA MESSA domenicale delle ore 9.30 e ogni altra CELEBRAZIONE particolare comunicata di volta in volta
- ogni mercoledì alle 21: Lectio Biblica Parrocchiale su Google Meet
- avvisi domenicali, spunti di riflessione, testi, video e indicazioni per partecipare agli appuntamenti online... vengono pubblicati quasi ogni giorno sulla **“Bacheca Parrocchiale” di Whatsapp** e sul canale **Telegram @bachecacrespellanopragatto**
- sul sito www.parrocchia-crespellano-pragatto.it è sempre disponibile l’agenda parrocchiale



INDIRIZZI E CONTATTI

- tramite e-mail:
segreteria@parrocchia-crespellano-pragatto.it
parroco@parrocchia-crespellano-pragatto.it
- tramite il vecchio caro telefono: 051-964136

Estate Ragazzi 2021:

Pronti. Partenza... Via?

I motori sono già accesi. Le formazioni per coordinatori e animatori partite. Entusiasmo e "caricanza" a mille... ma si potrà partire davvero? Gli interrogativi sono ancora tanti.

Il tema di quest'anno, lanciato lo scorso 22 febbraio, sarà "SoGni GiGanti" in compagnia del GGG: il Grande Gigante Gentile. La scelta da parte della Pastorale Giovanile è legata al tempo che stiamo vivendo, che ci richiede passi da gigante, e quindi, di diventare grandi. Ma cosa ci aiuta a crescere?

- Sicuramente il poter fare sogni Giganti. "Non abbiate paura di sognare cose grandi!" ci dice Papa Francesco, ed è una necessità di cui oggi abbiamo tutti bisogno. Sognare in grande un futuro migliore per tutti creato da tutti noi: un sogno collettivo per vincere insieme.

- L'essere Giganti nella diversità, che ci aiuta a condividere e scambiare le nostre esperienze, imparando gli uni dagli altri.

- E non scordiamoci della Gentilezza. Particolarmente in questo periodo che abbiamo vissuto, e

che stiamo ancora vivendo, anche piccoli gesti di gentilezza ci possono trasformare la giornata.

Questi elementi possono permetterci di vivere al meglio questa esperienza di Estate Ragazzi, creando un ambiente di crescita per bambini e ragazzi, ma quest'anno dovremmo tutti impegnarci un po' di più. Ci vengono richieste nuove e importanti responsabilità, purtroppo troppo pesanti e restrittive per un gruppo di giovani volenterosi. Perciò ci rivolgiamo a tutta la comunità: abbiamo bisogno anche di voi!



Adulti e genitori che possano donarci anche un poco del loro tempo nella gestione delle giornate estive, tra giochi, momenti di pausa e laboratori, ma anche nella pulizia, che dovrà essere frequente e attenta più che mai. Sappiamo già che non sarà un Estate Ragazzi come quello degli anni passati, ma non vogliamo perdercene un altro e faremo il possibile per realizzarlo.

Anche Dio ha dei sogni, e sogna attraverso i nostri. Perciò sogniamo in grande!

Elisabetta V. e i coordinatori



Battesimi: Pizzirani Alessandro; Ferraro Martina.

Sepolti in Cristo: Demaria Ilario; Piccinini Laura; Masotti Giancarlo; Ghedini Giovanni Giuseppe; Ronchi Nerina; Bazzani Maria Luisa; Galletti Giannina.

Statistica Parrocchiale

“Nel tempo del Cholera”

L’ “Istruzione Popolare” della Commissione Centrale di Sanità, anno 1832

Se il Seicento fu il secolo delle grandi epidemie di peste, protrattesi per parte del Settecento, l'Ottocento fu il secolo delle epidemie di colera.

Provenendo da Oriente, il *Vibrio Cholerae* penetrò in Europa attraverso il bacino del Volga raggiungendo la Francia nel 1832. L'arrivo di quello che venne poi definito **“il mostro asiatico”**, la cui causa prima rimase sconosciuta fino al 1883, mise ovviamente in allarme tutte le magistrature sanitarie dei paesi europei, ivi compresa la Commissione Centrale di Sanità dello Stato Pontificio di Gregorio XVI.

Occorreva prepararsi al peggio, non trascurando di sensibilizzare la popolazione attraverso la trasmissione di un minimo bagaglio di nozioni che potessero aiutarla ad affrontare in qualche modo la pandemia. La Commissione pensò quindi di preparare una **“Istruzione Popolare”** e per ottenerne una diffusione capillare si affidò, oltre che ai municipi, alla rete informativa creata dai parroci con i loro interventi **“dal pergamo”** (ed ecco la ragione della presenza dell'*Istruzione Popolare* nel nostro archivio).

L'opera venne suddivisa in tre sezioni, vediamole nel dettaglio. La prima, **“mezzi per preservarsi dal cholera”**, è dedicata alla prevenzione e piena di buoni consigli, dettati dal buon senso, che avrebbero potuto darci anche la mamma o la nonna: stai tranquillo, non ti preoccupare, non dormire con le finestre aperte, copriti bene, non girare scalzo, non fare tardi quando esci la sera con gli amici, cerca di non ubriacarti. A fianco dei consigli della mamma (o della nonna) ce ne sono altri, rivolti all'ambito della pulizia personale e dell'alimentazione, consigli forse difficilmente applicabili nelle campagne del primo Ottocento. Riguardo alla pulizia personale occorre: **“coprire in particolare il basso ventre ed i piedi. Per il basso**

ventre sono consigliati corpetti di flanella o una cintura di lana, per i piedi calze di lana da cambiarsi ogni volta che siano umide o sporche...”. Il bagno non basta e va affiancato a **“frizioni secche, stropicciandosi o facendosi stropicciare la sera, e meglio ancora di mattina, con una leggera scopetta o con un panno di lana per un quarto d'ora”**. Riguardo poi all'alimentazione, la sobrietà va messa avanti a tutto (infatti: **“si conoscono molti esempi di cholera che si è dichiarato dopo commessi eccessi di tavola”**) ma è una sobrietà benestante. Occorre nutrirsi con carni magre e ben cotte, pesci, pane ben lievitato. Non bisogna eccedere nel consumo di legumi, patate ed erbe, scegliendo tra queste **“le più leggere e le meno flatulenti, consultando in ciò il proprio stomaco”**. Lotta senza quartiere all'uso delle bevande alcoliche: **“è provato da un gran numero di esempi, che il cholera attacca di preferenza, come abbiamo già detto, gli ubriaconi”**.

La sezione mediana, **“condotta da tenersi allorché il cholera si manifesta in qualche individuo”**, fornisce istruzioni circa il riconoscimento dei sintomi nel malato coleroso, raccomandando che qualora si manifestino, **“nella notte o alla mattina, prostrazioni delle forze, senso di bruciore allo stomaco, borborigmi e brividi di freddo”** si chiami immediatamente il medico.

E in attesa del medico? Ecco che interviene l'ultima sezione, **“mezzi da impiegarsi prima dell'arrivo del medico”**, con indicazioni sul come fornire un primo soccorso al malcapitato. La lettura fa sorridere, vi prego di visualizzare nella vostra mente il malato sottoposto ai trattamenti che seguono, ma il sorriso si fa amaro nel pensare alla tragedia incombente. Trattandosi di primo soccorso procediamo come se si trattasse di un protocollo da applicare. Ecco la checklist.

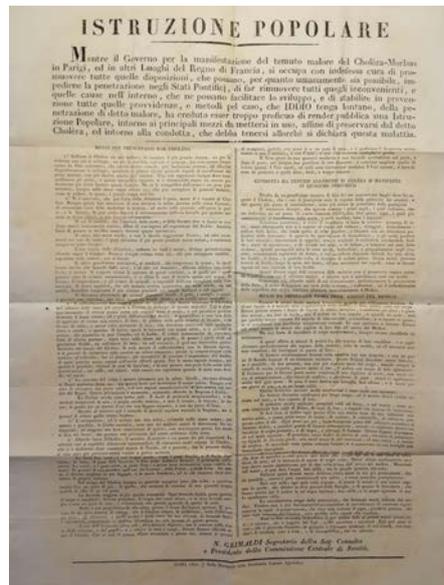
1. Spostare il malato in una camera separata e lavare la biancheria con acqua calda saponata o con acqua calda e aceto.
2. **“Eccitargli fortemente la pelle per richiamare il calore”** con l'applicazione sul corpo di cenere o sabbia calda.
3. Frizionarlo tra coperte di lana fino all'arrivo del medico applicando mattoni riscaldati sotto le ascelle, sopra lo stomaco e sui piedi.
4. Frizionargli quindi per lungo tempo le membra con una scopetta (probabilmente la stessa utilizzata per stropicciarsi dopo il bagno, in fase di prevenzione) o con un pezzo di flanella bagnata di un linimento eccitante. Le frizioni andranno effettuate da due persone, una per ogni metà del corpo. In alternativa possono essere fatti cataplasmi caldi di farina o di essenza di trementina

sul dorso e sul ventre.

5. Far bere ogni quindici minuti una mezza tazza di infusione aromatica calda (menta, melissa, camomilla, salvia).

6. Far bere ogni mezz'ora quindici gocce di liquore ammoniacale, anisato e canforato (è indicata la ricetta). In alternativa somministrare piccole quantità di acqua ben calda.

L'Istruzione raccomanda infine di **“somministrare quanto sopra con ordine e senza precipitazione...”**. Poi arriverà il medico ... e dopo la pubblicazione dell' "Istruzione" arriverà anche il colera che al primo dei sette giri di giostra (tante furono le pandemie europee nell'Ottocento) porterà con sé 150.000 vittime, compreso Giacomo Leopardi, in quel di Napoli, il 14 giugno del 1837.



Il documento è conservato presso l'Archivio Storico della Parrocchia di Santa Maria Nascente in Pragatto, Fondo Governo, Bandi.